

PRIMO PIANO

**Italia invasa dalle droghe sintetiche: 150 nuove 'smart drug' online
Cambia anche il consumatore: età media 34 anni L'allarme lo lancia Giovanni Serpelloni, capo del Dipartimento politiche antidroga della presidenza del Consiglio:
"Non si può parlare di un consumo di massa, ma i casi di intossicazione già accertata sono già più di 40"**

ROMA, 11 aprile 2013 - Sono almeno 150 le nuove droghe sintetiche entrate sul mercato italiano: vendute su internet per lo più come prodotti legali a base di erbe, "espongono quotidianamente i consumatori, consapevoli o no, a gravissimi rischi per la salute". E' l'allarme lanciato da Giovanni Serpelloni, capo del Dipartimento politiche antidroga della presidenza del Consiglio, durante la presentazione dell'accordo stipulato con i carabinieri del Ris per potenziare il sistema di allerta precoce sulla diffusione degli stupefacenti. "Non si può parlare di un consumo di massa, ma i casi di intossicazione già accertata sono già più di 40". "Sorprende che l'età media di chi è costretto al ricovero sia di 34 anni - ha premesso Serpelloni - pensavamo fosse un fenomeno circoscritto ai più giovani, che hanno più confidenza con la rete, e invece si tratta di 'amatori' che preferiscono droghe di un certo tipo o che addirittura cercano il nome chimico preciso della sostanza".

A livello internazionale, "le nuove droghe sintetiche (in gergo "smart drug", o "droghe furbe", ndr) sono circa 600, commercializzate sia on line sia nei cosiddetti "smart shop": il problema è che, "fino a quando non sono tabellate e riconosciute come illegali, non possono essere sequestrate". Il grosso della produzione è localizzato in Cina, presso i cui laboratori di ricerca si riforniscono i Paesi del Nord e dell'Est europeo che poi provvedono al confezionamento, magari come profumatori, deodoranti da ambiente, sali da bagno o erbe da cucina. "Chi compra on line - ha ricordato il capo del Dpa - riceverà a casa un pacco rigorosamente anonimo e con esso, a volte, delle proposte di entrare nella linea dei venditori secondo forme di vero e proprio 'franchising'".

In due anni, il 30,7% dei 426 siti che vendevano le "smart drug" sono stati chiusi o oscurati, mentre da tutti gli altri sono stati fatti rimuovere gli annunci 'illegali'. Un'attenzione particolare viene dedicata anche al fenomeno dei rave party illegali, molti dei quali convocati sempre via web con meno di 24 ore di anticipo: "in 18 mesi ne sono stati segnalati 113, il 57% dei quali impediti o gestiti dal punto di vista sanitario e dell'ordine pubblico".

"In Italia - ha concluso Serpelloni - si registra un sensibile calo del consumo delle droghe tradizionali anche nelle prime tre città, Roma, Napoli e Milano, con picchi del 50% in meno di metaboliti della cocaina rintracciati nelle acque reflue. Ma personalmente mi preoccupa chi dà della cannabis un'immagine di sostanza naturale, che non crea dipendenza e che ha addirittura effetti terapeutici perché il solo parlare di legalizzazione ne fa impennare i consumi".

"Quello delle 'nuove droghe' è un business impressionante - ha avvertito il generale di brigata Enrico Cataldi, comandante del Raggruppamento investigazioni scientifiche dell'Arma - visto che da ogni chilo di cannabinoidi di sintesi, pagato tra i 1.000 e i 1.500 euro, si ricavano circa 10mila bustine: vendute ciascuna a 30-40 euro, assicurano un incasso finale di 300mila-400mila euro". La nuova sfida si gioca tutta su Internet: "se un certo prodotto va bene, si insiste sull'offerta, in caso contrario si punta su una sostanza alternativa. Il tutto in tempi brevissimi e potendo contare su una gigantesca rivendita telematica aperta 24 ore su 24 e accessibile da qualsiasi angolo del mondo".

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

NOTIZIE DALLA STRADA

**Patenti ritirate e ubriachi al volante: nella bassa il terremoto è anche sulle strade
La Polizia Municipale fa il punto della situazione: nella bassa devono ancora essere ripristinate le regole di normale convivenza. E intanto è boom di guide in stato di ebbrezza**

di Francesco Baraldi

11.04.2013 - Il bilancio dell'attività dei corpi di Polizia Municipale della provincia fa emergere un dato significativo e preoccupante al tempo stesso. Il numero di patenti ritirate per guida in

stato di ebbrezza nelle zone colpite dal sisma e in molti comuni della bassa modenese è sensibilmente cresciuto dopo il fatidico 20 maggio dello scorso anno. "Delle 206 patenti ritirate nei comuni delle Terre d'Argine (Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano) più di 60 corrispondono a guida in stato di ebbrezza - ha spiegato la comandante dei vigili dell'area Susi Tinti - e per questo tipo di violazione abbiamo riscontrato un vero picco nei mesi in cui il sisma ha colpito le nostre zone". Più ubriachi al volante quindi, ma sicuramente anche più controlli da parte delle forze dell'ordine, logicamente mobilitate in massa nei giorni del sisma. Un fenomeno che, aldilà del computo matematico, desta qualche allarme sociale.

Situazione critica che emerge anche in un'analisi più ampia dei problemi legati alla circolazione stradale e al rispetto dell'ordine pubblico. A Mirandola, San felice, Finale e Cavezzo, invece, la situazione infatti è ben lontana dal rientrare nella normalità. "È chiaro che con il sisma è cambiato tutto- spiega il comandante Stefano Poma - i parcheggi sono diventati campi per gli sfollati, tante strade sono state chiuse e dunque si è parcheggiato per mesi dove si poteva in deroga a molte regole, così come sono cambiate le abitudini di guida da quando le persone hanno perso punti di riferimento, strade, case e questo ha portato ad un forte mutamento nella gestione dei propri mezzi che ancora lascia i suoi strascichi".

Ma da parte della Polizia Municipale vi è un obiettivo chiaro, ovvero quello di abituare di nuovo i cittadini alle normali regole. Occhi puntati soprattutto su Mirandola e sui suoi villaggi prefabbricati, dove oggi vivono oltre 500 famiglie e dove il clima potrebbe diventare più teso in vista della lunga permanenza e del periodo estivo. "Noi monitoriamo la zona per prevenire, anche se siamo sempre gli stessi (58 operatori in tutta l'area) e ora abbiamo due poli di attenzione per ogni Comune, quasi due città da sorvegliare- spiega Poma - quella vecchia e in parte ancora abbandonata e quella nuova, dove la gente vive e dove si sono spostate le attività commerciali".

Fonte della notizia: modenatoday.it

"Zero alcol se guidi": al via la campagna nelle discoteche

Questi gli appuntamenti con "Guida! Non farti guidare", che avranno inizio nel fine settimana

SAN VITTORE OLONA, 11 aprile 2013 - Si appresta ad iniziare San Vittore Olona la seconda edizione dell'iniziativa di sensibilizzazione contro il consumo eccessivo di alcol tra i giovani "Guida! Non farti guidare" promossa dall'Amministrazione guidata dal sindaco Marilena Vercesi in stretta collaborazione con la Polizia locale.

Da sabato 13 aprile a sabato 25 maggio infatti, agenti del corpo cittadino di vigilanza urbana e membri dell'Amministrazione saranno presenti con un punto informativo allestito, in alternanza, nei due locali notturni presenti nel Comune, le discoteche "Maggie's" e "Magriffe", per mettere a disposizione dei giovani clienti la strumentazione per eseguire la misurazione del tasso alcolemico e per dare tutte le informazioni sulle sanzioni previste laddove il limite consentito dalla legge fosse superato.

"Si tratta di un progetto - spiega il sindaco Vercesi - dedicato espressamente al nostro territorio, che va ad aggiungersi alle operazioni di controllo del fenomeno che vengono svolte in collaborazione con i corpi di Polizia locale del Legnanese nell'ambito dell'aggregazione Asse del Sempione. L'intento è quello di informare i giovani del pericolo che corrono abusando di sostanze alcoliche, non solo per la propria salute, la propria incolumità e quella degli altri, ma anche dal punto di vista sanzionatorio".

Tra il materiale che la Polizia locale metterà a disposizione dei giovani clienti delle discoteche sanvittoresi vi sarà un'utile tabella che ricorda cosa si rischia nel caso si venga pizzicati alla guida con un tasso alcolemico superiore allo 0.50 g/l e un vademecum, intitolato "Tutto quello che avreste voluto sapere ma che non avete mai osato chiedere...sull'alcol", dove tra l'altro viene ricordato che anche alcune bevande che all'apparenza sembrano innocue, come i cosiddetti "alcolpop" - in cui l'alcol è miscelato a colorati succhi di frutta che ne rendono meno evidente anche al gusto e all'olfatto la presenza- o le birre analcoliche, in effetti non lo siano al vaglio del controllo di un etilometro.

A completamento della campagna di informazione, non mancherà anche la possibilità di verificare in pratica quanto ciò che si è assunto nel corso di una serata di divertimento abbia inciso sulla presenza di alcol nel sangue: la Polizia locale sanvittorese infatti metterà a

disposizione anche un etilometro per verificare se si rientra nei parametri previsti per mettersi alla guida in tutta sicurezza.

"Vorrei ringraziare in particolare – conclude Vercesi- i gestori delle discoteche Maggie's e Magriffe che ci ospiteranno per la collaborazione e la sensibilità dimostrata. Grazie a loro potremo avvicinare i giovani nel loro ambiente e favorire una nuova modalità di incontro con i nostri agenti della Polizia locale che, vorrei sottolineare, non sono solo coloro che "danno le multe" ma sono persone che operano quotidianamente per la sicurezza di tutti".

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Rossano, indagini chiuse sulla rissa per le salme Rischiano il processo 6 operai delle pompe funebri

Il 24 novembre scorso, dopo l'incidente tra il treno e l'auto sulla quale viaggiavano sei braccianti romeni, si scatenò un tafferuglio per contendersi i corpi e la relativa indennità per il servizio. Secondo l'accusa, furono rivolte minacce alle forze dell'ordine

ROSSANO (CS) 11.04.2013 – La Procura di Rossano ha chiuso le indagini per sei operai di agenzie di pompe funebri giunti sul luogo dello scontro tra un treno ed un'auto avvenuto il 24 novembre scorso, nel quale morirono sei braccianti romeni. I sei indagati sono accusati di resistenza a pubblico ufficiale. Dalle indagini di polizia e carabinieri è emerso che gli operai tentarono di accaparrarsi le salme con minacce nei confronti delle forze dell'ordine e dei colleghi invece autorizzati al recupero. In quell'occasione, come documentò il video esclusivo del Quotidiano, si registrarono risse, volgarità di tutti i tipi e spintoni. Addirittura calci e pugni tra "concorrenti", per assicurarsi il servizio funebre. Il motivo è sempre lo stesso: la contesa tra chi deve prendersi una "fetta" e chi vuole l'intera torta. Una barella, con una delle vittime caricata sopra, venne persino buttata a terra. Come un oggetto qualsiasi, un pezzo di carta, una nullità. Tutto davanti agli occhi dei parenti, dei colleghi di lavoro e degli amici di quelle vittime straziate. E alle forze dell'ordine presenti, secondo le indagini, furono riservate minacce che ora potrebbero portare a una richiesta di rinvio a giudizio.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Maxitruffa a Sassari, arrestati dipendente Equitalia e agente

Una donna, il marito poliziotto e un dipendente di Equitalia sono stati arrestati oggi a Sassari dai finanzieri della Polizia Tributaria. Sono accusati di appartenere, con altre due persone indagate, ad una presunta associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata. Il danno è stato quantificato in circa 700mila euro.

11.04.2013 - Secondo gli inquirenti, a capo dell'organizzazione c'era la donna, E.C., di Sassari, che gestiva con il fratello - sottoposto a obbligo di dimora - un'agenzia di disbrigo pratiche presso vari uffici della Pubblica Amministrazione. I due operavano con la complicità del dipendente di Equitalia, A.M., arrestato e di un impiegato dell'Agenzia del Territorio, anche lui sottoposto a obbligo di dimora, e del poliziotto, V.P.. La donna e il fratello avrebbero sottoposto ad almeno 14 persone della documentazione falsa che attestava l'esistenza di debiti ed obbligazioni tributarie da saldare. Tali debiti, in realtà, erano inesistenti oppure di importo inferiore a quanto rappresentato. Ricevuto dalle vittime il denaro per procedere al pagamento dei presunti debiti e cartelle esattoriali, i due poi consegnavano moduli di pagamento F24 ed F23 falsi muniti anche di false attestazioni di pagamento apposte utilizzando timbri dismessi oppure destinati ad uso interno di Equitalia. Le indagini, coordinate dalla Procura di Sassari, sono state svolte anche attraverso l'analisi dei conti correnti bancari degli indagati per la ricostruzione delle ingenti movimentazioni di denaro. La donna si trova ora in carcere, il marito e il dipendente di Equitalia sono invece agli arresti domiciliari, mentre gli altri due hanno ricevuto l'obbligo di dimora.

LA NOTA DI EQUITALIA - "Equitalia Centro ha provveduto a sospendere immediatamente dal servizio il proprio dipendente coinvolto nella vicenda e si riserva di adottare ulteriori misure disciplinari qualora venissero confermati i comportamenti contestati che sarebbero di estrema gravità". Lo precisa, in una nota, la Società di riscossione in merito agli arresti eseguiti questa

mattina dalla Polizia Tributaria di Sassari per truffa aggravata. "Equitalia da tempo era a conoscenza della pendenza del relativo procedimento penale - prosegue la nota - e di aver già nei mesi scorsi provveduto ad assegnare il dipendente a nuove mansioni per evitare che reiterasse comportamenti sospetti, di aver formalizzato la propria posizione di persona offesa dal reato e di aver contribuito all'accertamento dei fatti. Equitalia è certa che sarà fatta piena luce sulla vicenda e, a tal fine, rimarrà a disposizione degli inquirenti. Adotterà nei confronti del dipendente sottoposto a misura cautelare le iniziative più opportune a propria tutela".

Fonte della notizia: unionesarda.it

Corruzione, in arresto noti commercialisti

LA SPEZIA 11.04.2013 - Operazione anti corruzione della polizia tributaria della Guardia di Finanza della Spezia. Questa mattina i finanzieri hanno tratto in arresto Sergio Romano, 65 anni, funzionario dell'Agenzie delle Entrate e i commercialisti spezzini Roberto Messuri, Roberto Truffello, Rino Lotti e Giovanni Baldi di Licciana Nardi. Le accuse sono di corruzione e concussione in concorso. Il gip Diana Brusacà ha accolto le richieste del pm Luca Monteverde e ha applicato la misura degli arresti domiciliari. Secondo la ricostruzione della procura, tutto ruotava attorno a Romano che in cambio di tangenti da 1.500 euro ciascuna ometteva di effettuare verifiche sulla posizione di alcuni clienti dei commercialisti. In particolare i reati si consumavano nelle compravendite delle aziende, nel senso che le parti denunciavano un prezzo molto inferiore a quello ritenuto congruo al fine di evadere l'imposta di registro e altre tasse. La funzione di Romano era quella di omettere la segnalazione del contenuto dell'atto di accertamento sull'imposta di registro all'Ufficio Controlli dell'Agenzia delle Entrate.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Incidenti stradali: 21 morti nel 2012

Quattordici in provincia di Potenza e sette in quella di Matera

POTENZA, 10 APR - Sono state 21 le persone morte in 17 incidenti stradali in Basilicata nel 2012, di cui 14 in provincia di Potenza e sette in provincia di Matera. I dati sono stati diffusi dalla Polizia stradale in una nota: dei 14 morti nel Potentino, tre hanno meno di 30 anni (una e' minorenni): due invece le persone con meno di 30 anni morte in provincia di Matera.

Fonte della notizia: ansa.it

Centauro agonizzante derubato a Sorrento, nei guai autista 118

Svolta nelle indagini dei carabinieri, ritrovato il cellulare della vittima, Ivo De Gregorio

di Salvatore Dare

SORRENTO 10.04.2013 - L'inchiesta partì subito dopo la denuncia del padre: «Mi hanno rubato i ricordi di mio figlio» disse fra le lacrime Agostino De Gregorio, pensando a Ivo, il suo Ivo, morto lo scorso dicembre dopo tre settimane d'agonia al «Cardarelli» di Napoli a seguito di un incidente stradale. «Non è possibile quello che è avvenuto, gli oggetti di Ivo sono ricordi e spero che qualcuno me li riconsegna...». Giorni di dolore e rabbia. Ma adesso papà Agostino può trovare giusto un pizzico di sollievo che, comunque, non compensa il vuoto lasciato dalla perdita del figlio. I carabinieri di Sorrento gli hanno riportato indietro il cellulare di Ivo. Telefono sparito nel nulla - così come il casco, il portafogli e alcuni indumenti - nelle ore successive al ricovero del centauro all'ospedale «Santa Maria della Misericordia». Immediatamente dopo la denuncia spuntò l'inquietante sospetto che a derubare il figlio agonizzante fosse stato qualcuno «a contatto» con Ivo dopo l'impatto, poi la «conferma» delle ultime ore per uno scenario a dir poco agghiacciante: era stato uno dei soccorritori - l'autista dell'ambulanza che aveva trasportato il 47enne all'ospedale - a prendere il cellulare. Lo conservava a casa, fuori dalla costiera sorrentina. Ed è stato denunciato dai carabinieri con l'accusa di furto. Una svolta a sorpresa nell'inchiesta durata ben quattro mesi, con gli investigatori - al comando del capitano Leonardo Colasuonno - capaci di ricostruire nei dettagli

l'intera faccenda e fare chiarezza su un dramma nel dramma. Adesso, l'uomo, non lavora più nel settore sanitario: non è originario di Sorrento e sugli sviluppi delle indagini c'è il massimo riserbo. Ma la soddisfazione di papà Agostino, quando è stato contattato dalla caserma dei carabinieri per la svolta nel caso, è davvero tanta nonostante spunti inevitabilmente una riflessione amara: «E' sconcertante pensare che chi è chiamato a soccorrere una persona ferita pensi a "ripulire" il paziente». Pochi mesi dopo la tragedia, dunque, c'è l'esito inaspettato.

Fonte della notizia: metropolisweb.it

**Frazi razziste su Facebook, vigile urbano ascoltato dal comandante
Avviato il percorso disciplinare La Procura apre un fascicolo Dopo gli approfondimenti, il Comune renderà note le eventuali misure prese per le azioni e le parole dell'agente**

BOLOGNA, 10 aprile 2013 - Parte il percorso disciplinare per il vigile che ha postato foto e frasi di tono razzista sulla sua pagina Facebook. Il vigile urbano di Bologna, Giovanni T., e' stato ascoltato oggi dal comandante della Polizia municipale, Carlo Di Palma, che ha avviato appunto il percorso disciplinare. Procedura che, al momento, consta di un approfondimento sulle sue parole e le immagini pubblicate sul social network, relative ad un'operazione in un campo rom svolta dalla sua pattuglia, insieme alla Polizia di Stato, il 26 marzo scorso in via Manifattura. Lo fa sapere il Comune di Bologna, che dopo gli approfondimenti, rendera' note le eventuali misure prese per le azioni e le parole dell'agente.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

SCRIVONO DI NOI

Immigrazione, truffa a servizi sociali con documenti falsi minorenni: 3 arresti

11.04.2013 - Negli ultimi tempi sono cresciute esponenzialmente le richieste di assistenza da parte di ragazzi che si presentano in viale Trastevere, presso il Nucleo Assistenza Emarginati dei vigili del I Gruppo, per ottenere il riconoscimento dell'assistenza prevista dalla legge per i minori extracomunitari non accompagnati. Il Comune ha perciò incaricato la Polizia Roma Capitale di svolgere ulteriori accertamenti. Su trenta ragazzi sottoposti a esame solo due sono risultati effettivamente minorenni mentre altri cinque si sono dati alla fuga per evitare i nuovi esami medici disposti anche con il parere favorevole del Procuratore Capo del Tribunale dei Minorenni Claudio De Angelis. Per coloro i quali è stata accertata la maggiore età è scattata la denuncia per truffa e sono state avviate ulteriori verifiche sui documenti esibiti per ottenere l'assistenza. La Polizia Roma Capitale sta indagando, su delega del PM Pietro Pollidori, sulla possibile esistenza di organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e alla contraffazione di documenti. Proprio questa mattina sono stati arrestati tre cittadini del Bangladesh per sfruttamento dell'immigrazione clandestina. (omniroma.it)

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

**Assicurazioni. False residenze per risparmiare. Sgominata gang di napoletani
Spostamenti dal Napoletano verso comuni del Veneto e del Piemonte. Controlli in tutte le Motorizzazioni d'Italia**

11.04.2013 - Facevano figurare sul libretto di circolazione dell'auto un falso cambio di residenza per avere un risparmio sulle assicurazioni: smantellata dalla polizia stradale di Viterbo una banda di 48 persone. Le indagini sono andate avanti per mesi, i malviventi avevano creato una sorta di agenzia di pratiche auto cui chiedere il cambio di residenza pagando fino a mille euro. Molte delle persone denunciate dagli uomini coordinati dal comandante Federico Zaccaria arrivano dalla Campania, mentre tra le tante motorizzazioni prese di mira figurano quelle di Roma, Latina, Terni, Foggia, Brindisi, Arezzo, Siena, Lucca, Pistoia ed Ascoli Piceno. Le indagini sono partite un anno fa: gli agenti della stradale hanno iniziato a muoversi dopo la segnalazione di alcuni funzionari della motorizzazione di Viterbo, insospettiti dalle richieste di cambio di residenza presentate, in poco tempo, da due sole

persone di 31 anni e di 40, entrambi originari di Napoli e con precedenti specifici, in nome e per conto di altre sei. La polizia da un primo esame dei documenti ha accertato che in tutti i casi veniva dichiarato un cambio di residenza da Napoli o altri comuni della zona verso quelli del nord, in particolare Piemonte e Veneto, con lo scopo di ottenere un risparmio sull'assicurazione. Sono quindi partite le verifiche negli uffici anagrafe, con il risultato che nessuno aveva realmente cambiato residenza. Il compito della banda era facilitato dal fatto che un membro della stessa aveva lavorato in un'agenzia di pratiche auto a Napoli, conosceva quindi bene come avanzare le richieste nel modo migliore.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Discarica abusiva a Decimomannu Forestale denuncia 2 autotrasportatori Due autotrasportatori, uno di San Sperate e l'altro di Burcei, sono stati denunciati per gestione non autorizzata di una discarica abusiva di rifiuti pericolosi.

11.04.2013 - Due nuove operazioni degli agenti dell'Ispettorato di Cagliari del Corpo Forestale nell'ambito del contrasto alle attività illegali in campo ambientale. Nel territorio comunale di Decimomannu i ranger della stazione forestale di Capoterra hanno intercettato, in una strada di penetrazione agraria, due autotrasportatori intenti a scaricare da un camion un carico di 50 pneumatici usurati di mezzi pesanti, per poi appiccare le fiamme per distruggerli. I due, uno di S.Sperate e l'altro di Burcei, sono stati denunciati per gestione non autorizzata di rifiuti. Il camion è stato posto sotto sequestro. Nel territorio di Siurgus Donigala, invece, in località Sa Rutta, i Forestali hanno individuato un'area di 2.500 metri quadrati adibita a discarica abusiva di rifiuti pericolosi provenienti in larga parte dall'edilizia (cemento, amianto) e hanno anche accertato che il materiale, esposto agli agenti atmosferici, si stava progressivamente deteriorando e che pertanto fibre pericolose erano presumibilmente disperse nella vasta area agricola limitrofa. Il proprietario del terreno-discarica, un cinquantenne di Siurgus Donigala, è stato denunciato alla magistratura. Rischia fino a due anni di arresto. I Forestali hanno segnalato il fatto alla Provincia di Cagliari, al Comune e all'Arpas perché provvedano alla bonifica del sito.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Assicurazioni auto: maxi truffa. La Polizia Stradale denuncia quattordici persone

FROSINONE 10 aprile 2013 - I reati contestati vanno dalla truffa assicurativa, all'appropriazione indebita per finire al favoreggiamento. Quattordici le persone denunciate dalla sottosezione della Polizia Stradale di Frosinone tutte residenti in questa Provincia. L'indagine parte dal ritrovamento e sequestro di un'auto presa a noleggio presso un noto concessionario locale il cui titolare ne aveva denunciato l'appropriazione indebita nei confronti di un trentacinquenne di Ceccano. L'attività della Polizia di Stato ha consentito di verificare che nel periodo del noleggio dell'auto, durato dieci giorni, il conducente aveva collezionato svariati incidenti stradali. Gli investigatori si sono insospettiti dopo aver riscontrato che l'auto ritrovata, per la quale erano stati segnalati ben quattordici incidenti, alcuni anche con feriti, non presentava danni evidenti, ma solo piccoli graffi. Anche le altre autovetture coinvolte nei denunciati incidenti non presentavano danni. A questo punto l'indagine si fa più articolata e capillare e consente di smascherare la banda dei truffatori, tutti denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: ilpuntoamezzogiorno.it

Salerno: buche stradali, caccia ai furbetti dell'incidente

di Gianluca Sollazzo

11.04.2013 - False richieste di risarcimento, è caccia ai furbetti dell'infortunio facile. Ne arrivano mediamente almeno tre al giorno. È una pioggia che si riversa pesantemente sui bilanci di Palazzo di città. C'è chi cade col motorino perché sbanda a causa dell'avvallamento, chi si sbuccia il ginocchio perché non vede la buca troppo profonda. E non manca la nonnina

che mette il piede in fallo a causa della radice di un albero spuntata in superficie. È una casistica folta. A sveltare sono le segnalazioni di cadute su marciapiedi sconnessi nella zona orientale e persino su Corso Vittorio Emanuele, dove gli insidiosi sampietrini colpiscono da inizio 2013 al ritmo di dieci infortuni al mese. Un trend che alimenta sospetti. E così la polizia municipale decide di alzare la guardia per stanare i furbi del risarcimento facile.

Fonte della notizia: ilmattino.it

SALVATAGGI

**Immigrati, Sos sbarchi: quasi 500 soccorsi in mare solo nelle ultime 24 ore
Cinque interventi della Guardia Costiera di Palermo Canale di Sicilia: in 24 ore sono stati salvati in mare 469 migranti nell'ambito di 5 diversi interventi della Guardia costiera, di cui 4 si sono conclusi a Lampedusa**

PALERMO, 11 aprile 2013 - In totale sono 469 i migranti salvati nelle ultime ore nel canale di Sicilia, nel corso di 5 operazioni coordinate dalla Guardia Costiera di Palermo, 4 delle quali si sono concluse nell'isola di Lampedusa. L'ultimo intervento a Capo Passero, dove all'alba una motovedetta della Guardia Costiera di Pozzallo ha soccorso 84 persone di origini somale, tra di loro 16 donne di cui 4 in stato di gravidanza. Per due dei migranti, un uomo e una donna, sono state necessarie le cure ospedaliere. Alle attività hanno preso parte 5 motovedette e un aereo della Guardia Costiera, la nave Cassiopea e un elicottero della Marina Militare, un mezzo navale della Guardia di Finanza e mercantili in navigazione nelle vicinanze. La Guardia Costiera spiega in una nota di continuare a mantenere alto il livello di attenzione sul canale di Sicilia, anche in considerazione delle attuali condizioni meteo marine che potrebbero favorire i viaggi di migranti

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

San Salvo, anziana salvata in casa dalla Polizia municipale

Dopo un periodo di degenza negli ospedali di Vasto e Atesa è tornata nella sua casa di San Salvo la signora di 86 anni soccorsa lo scorso mese di marzo dalla Polizia municipale.

11.04.2013 - In queste settimane il caso è stato seguito costantemente dal personale dei Servizi sociali del Comune di San Salvo, che si era attivato sin dal primo intervento della Polizia municipale e il conseguente ricovero nell'ospedale San Pio da Pietrelcina. Ora la signora T.C. sta bene ed è assistita amorevolmente nella sua abitazione dal personale dei Servizi sociali nelle sue attività domestiche e per la pulizia personale. "Questa amministrazione comunale - commenta il sindaco Tiziana Magnacca - ha sempre dimostrato una grande sensibilità per le problematiche della terza età e delle persone che vivono in una condizione di solitudine non avendo la presenza dei parenti. Rispetto alle nostre disponibilità finanziarie sempre più esigue verso il sociale, abbiamo attivato una serie di servizi di assistenza per essere vicini con azioni concrete verso gli anziani. Cosa che stiamo facendo per la signora di 86 anni che è assistita dal personale dei Servizi sociali".

Fonte della notizia: vasto24.it

Cagliari, marittimo colpito da infarto Interviene la Guardia Costiera: è salvo Durante la notte i militari della Guardia Costiera hanno effettuato un intervento di soccorso per un marittimo di 41 anni, colpito da infarto.

11.04.2013 - Il marittimo si trovava a bordo della nave da carico Maior, con bandiera italiana, in navigazione da Livorno a Sant'Antioco. La nave è stata raggiunta dalla motovedetta CP 811, con a bordo anche il personale medico, a circa nove miglia dal porto di Cagliari. Il marittimo è stato portato poco prima di mezzanotte nell'ospedale Brotzu per le cure del caso.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Il salvataggio della volpe

10.04.2013 - Era rimasta intrappolata in una rete. La protagonista della sfortunata vicenda, per fortuna andata a finire bene, è una volpe. È stata salvata dalla polizia provinciale ad Antella, nel comune di Bagno a Ripoli (Firenze). L'operazione non è stata semplice, per tranquillizzare l'animale, è stato bendato. Poi portato nella clinica veterinaria del dottor Scocciati. E proprio lì è stato scoperto che era incinta.

Fonte della notizia: corrierefiorentino.corriere.it

Serratura bloccata in bagno area di servizio. Giovane soccorsa da Carabinieri Se l'è vista brutta una giovane di Cesenatico che ieri pomeriggio, a causa di una serratura bloccata, è rimasta chiusa per un'ora nel bagno al seminterrato di un'area di servizio sulla Tolemaide, dentro il quale il cellulare aveva tra l'altro poco segnale.

RIMINI 08.04.2013 - E' riuscita comunque a contattare la madre che a sua volta si è subito rivolta ai Carabinieri. Dopo avere tranquillizzato la giovane il capoequipaggio ha aperto la porta con una robusta spallata. La ragazza ha rifiutato l'intervento dell'ambulanza ma, non sentendosela di guidare, si è fatta riaccompagnare a casa dai genitori.

Fonte della notizia: newsrimini.it

Prato: tenta il suicidio, salvata dai poliziotti

06.04.2013 - Il tempestivo intervento della polizia unita alla professionalità e coraggio di due poliziotti delle volanti che non hanno esitato a gettarsi in acqua, ha permesso di salvare una donna che in preda a disperazione per difficoltà economica, aveva deciso di togliersi la vita gettandosi tra le acque del fiume Bisenzio. In particolare alle ore 13.25 di ieri, 5 aprile 2013 giungeva presso la centrale operativa della Questura la segnalazione del rinvenimento di un biglietto di addio lasciato da una donna, dai contenuti allarmanti in considerazione dei propositi di togliersi la vita, gettandosi nel fiume Bisenzio. Immediatamente personale dipendente della sala operativa si adoperava per l'individuazione della posizione della donna in argomento effettuando la geolocalizzazione dell'utenza in disponibilità alla predetta e risalendo all'ultima posizione registrata, ubicata nell'area urbana dei giardini adiacenti Viale Galilei, tangenti la pista ciclabile. Pertanto una pattuglia di volante provvedeva a perlustrare minuziosamente tutta la pista ciclabile costeggiante il fiume Bisenzio fino al ponte pedonale in località Santa Lucia, ove gli agenti notavano la presenza di una giacca appoggiata a metà del parapetto del ponte ed un uomo che urlava all'insegna di una donna che si era appena gettata nel fiume. In effetti era ben visibile la testa ed un braccio di una figura femminile affiorare dall'acqua in mezzo al fiume, incagliata tra vari detriti, alberi e frasche formate dalla corrente del fiume in piena. Gli operatori, informavano immediatamente la sala operativa della drammatica evoluzione della situazione e contestualmente si precipitavano verso l'argine più vicino alla donna la quale, nel frattempo, più volte andava completamente sott'acqua per poi riemergere. Considerata la gravità dell'evento, del tempo necessario per attendere ulteriori soccorsi che sicuramente avrebbero compromesso la vita della persona sommersa dall'acqua, un operatore della volante dopo aversi tolto il cinturone e la giacca, si gettava a valle nuotando controcorrente verso la donna. Nella circostanza anche l'ispettore coordinatore delle volanti dopo essersi tolto il cinturone e la giacca, si gettava a monte nell'acqua e, sfruttando la corrente, raggiungeva a nuoto la donna, afferrandola con manovra tecnica da salvamento all'altezza dell'incavo ascellare, in maniera tale da farla riemergere con la testa fuori dall'acqua per consentirle la respirazione. Dopo non poche difficoltà il primo operatore stremato dalle forze riusciva a raggiungere l'ispettore aiutandolo a condurre la donna verso l'argine del fiume ove veniva messa sicurezza e protetta dalle condizioni meteorologiche avverse e dall'impeto del fiume ingrossato dalla pioggia e colmo di detriti che colpivano più volte il corpo inerme della donna. Dopo aver con estrema difficoltà portato il corpo della donna sul greto del fiume, coadiuvati dal cittadino testimone che aveva assistito all'insano gesto della donna e all'evoluzione dell'evento, le veniva praticato dagli operatori, un massaggio cardiaco, alternato a respirazione artificiale, in attesa dell'arrivo del personale del 118 avvisato precedentemente.

Tale operazione, risultava efficace, in quanto la donna cominciava a dare segnali di ripresa rispetto ai segni evidenti di annegamento con difficoltà respiratoria, carnagione pallida e labbra cianotiche riscontrate mentre era in acqua. I soccorsi sanitari del 118, giungevano dopo circa una ventina di minuti ed il medico provvedeva a condurre la donna al locale Pronto Soccorso per le cure del caso in codice rosso. Altra volante in contemporanea rispetto alla ricerca persona e successiva azione di soccorso compiuta dal personale della volante ALFA con l'ispettore coordinatore, raggiungeva l'abitazione della donna oggetto di soccorso, per prendere contatto con i figli della donna. Questi ultimi, consegnavano agli operatori un biglietto manoscritto di proprio pugno dalla signora destinato ai figli, nel quale la medesima esprimeva la volontà di compiere l'insano gesto per le non ottimali condizioni economiche della famiglia. La donna che ha tentato il suicidio veniva identificata come cittadina italiana di anni 51 residente a Prato.

Fonte della notizia: poliziadistato.it

PIRATERIA STRADALE

**Ubrriaco investe una donna e scappa, fermato pirata della strada
L'uomo è stato trovato dopo circa 4 ore nel vicino comune di Guidonia Montecelio. La vittima, una donna di 47 anni, stava attraversando la via Tiburtina all'altezza dello stabilimento termale. Ricoverata con 15 giorni di prognosi**

TIVOLI TERME 11.04.2013 - Lo hanno trovato 4 ore dopo ancora ubriaco. Ad essere arrestato dai carabinieri con le accuse di guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche, di fuga in caso di incidente e di omissione di soccorso di persone coinvolte rimaste ferite un cittadino peruviano di 40 anni che nella serata di ieri ha investito una donna che stava attraversando la via Tiburtina all'altezza dello stabilimento delle Terme Acque Albule a Tivoli Terme per poi scappare e cercare di far perdere le proprie tracce. Durante la notte, dopo circa 4 ore dall'investimento, S.W.Q.D. è stato rintracciato nel limitrofo comune di Guidonia Montecelio ancora a bordo dell'autovettura, una Fiat Brava di proprietà della sorella.

ANCORA UBRIACO - I Carabinieri della Stazione di Tivoli Terme lo hanno sottoposto agli accertamenti con l'etilometro e l'uomo è risultato positivo con un tasso alcolemico di 1,63 g/l. Il veicolo è stato sequestrato e il pirata della strada arrestato e trattenuto presso le camere di sicurezza dell'Arma in attesa di essere giudicato con rito direttissimo nella mattinata odierna.

15 GIORNI DI PROGNOSE - Fortunatamente la vittima, una donna di 47 anni, ha riportato solo lievi ferite, giudicate guaribili in 15 giorni dai medici del pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli.

Fonte della notizia: romatoday.it

INCIDENTI STRADALI

**Incidente, giovane motociclista muore a meno di 200 metri da casa
Il 30enne si è scontrato con un'auto che stava svoltando a sinistra. I due occupanti in stato di choc**

di Diego Colombo

LAZZATE 11.04.2013 - Un giovane motociclista è morto mercoledì sera in un incidente stradale a Lazzate. Intorno alle 21, Stefano Porta, 30 anni, impiegato, stava percorrendo via Monte Bianco (un lungo rettilineo di un chilometro alla periferia del Comune brianzolo) in sella alla sua Honda 600, quando a meno di 200 metri da casa si è scontrato con una Seat Ibiza che dal centro della carreggiata stava svoltando a sinistra, in via Monte Rosa. L'impatto è stato violentissimo. La moto è finita sotto la macchina, mentre il conducente è stato scaraventato sull'asfalto dopo un volo di una decina di metri.

I SOCCORSI - In pochi minuti sono intervenute un'auto medica dall'ospedale di Garbagnate Milanese, due ambulanze della Croce rossa da Misinto e Saronno e due pattuglie dei carabinieri compagnia di Seregno. Quando al giovane motociclista sono stati prestati i primi soccorsi, il suo cuore aveva già smesso di battere. Inutile ogni tentativo di rianimarlo. Il conducente della Seat Ibiza, M.B., 26 anni, e la fidanzata di 24, entrambi di Lazzate, sono stati portati al pronto

soccorso dell'ospedale di Saronno in stato di choc e dimessi dopo qualche ora. Per loro la prognosi è di sei giorni.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

**Attraversa di corsa per non fare tardi al lavoro, scooter la investe e la uccide
Si chiamava Franca Aragone la donna morta mercoledì 10 aprile 2013 in corso
Sardegna in seguito a un incidente stradale. Per evitare di perdere il bus l'estetista
ha attraversato di corsa fuori dalle strisce pedonali**

GENOVA 11.04.2013 - Si chiamava Franca Aragone la donna morta mercoledì 10 aprile 2013 in corso Sardegna in seguito a un incidente stradale. La vittima aveva 52 anni e abitava poco lontano dal luogo dell'incidente in via Dall'Orto 5. Franca lavorava in un centro estetico in piazza delle Erbe e quando è morta si stava recando al lavoro. Erano da poco passate le 10.40 quando Franca ha visto il suo autobus arrivare da monte diretto verso Brignole. Per evitare di perdere il bus l'estetista ha iniziato a correre senza raggiungere le strisce pedonali. L'autista del 356 la vede e le fa segno di attraversare. Nel mentre Franco A., 45 anni, si appresta a superare il bus fermo. L'impatto è violentissimo e inevitabile. Il guidatore dello scooter è riuscito a restare in sella senza cadere, segno che la velocità non era elevatissima, ma per la donna investita non c'è stato purtroppo niente da fare. I soccorritori del 118 e il personale dell'auto medica hanno accertato il decesso intorno alle 11. Sul posto il traffico ha subito forti rallentamenti poiché parte della strada è rimasta chiusa per permettere agli agenti della polizia municipale di effettuare i rilievi del caso mentre i militi del 118 attendevano l'arrivo della polizia mortuaria. Gianni, il fratello di Franca, si trovava fuori Genova quando ha saputo dell'incidente. In corso Sardegna si sono riversate invece tante persone, alcune delle quali conoscevano la vittima, definita una splendida persona e una grande lavoratrice. La magistratura ha aperto un'inchiesta sull'incidente che è costato la vita a Franca. Ancora sotto choc il guidatore dello scooter dopo aver visto morire una donna davanti ai suoi occhi, divenuti lucidi subito dopo aver realizzato quello che era successo.

Fonte della notizia: genovatoday.it

**Catapultato fuori da un furgone dopo aver tamponato un tir: muore a 22 anni
Abitava a Zero Branco, l'incidente sul Passante. Distrazione o colpo di sonno: scontro
con il camion fermo su una piazzola**

di Raffaella Ianuale

TREVISO 11.04.2013 - Un botto tremendo e per un giovane di 22 anni non c'è stato nulla da fare. È stato catapultato fuori dal furgone Fiat Ducato dove era seduto sul lato passeggero e dopo un volo di una decina di metri è caduto sull'asfalto. Inutili i soccorsi, Alberto Bortolato, che avrebbe compiuto 23 anni il prossimo 14 maggio, è morto all'istante. L'incidente è successo sul Passante martedì notte, poco prima della mezzanotte. Il Fiat Ducato, guidato da Michele Lazzaro, 23 anni di Quinto di Treviso, che procedeva in direzione Trieste, ha tamponato un autoarticolato parcheggiato in una piazzola di sosta al chilometro 399 nel territorio di Scorzè. Una distrazione o un colpo di sonno, in ogni caso il conducente del furgoncino non ha visto l'imponente camion fermo e lo ha urtato sullo spigolo sinistro. Il colpo è stato violentissimo ed ha coinvolto in pieno Alberto Bortolato che si trovava al fianco del conducente. Il giovane, che abitava in via Monte Croce 64 a Zero Branco (Treviso), non ha avuto nemmeno il tempo di realizzare cosa stesse succedendo. Prima le lamiere gli si sono accartocciate addosso e poi per contraccolpo è stato sbalzato fuori dal parabrezza. L'amico che stava guidando il Ducato, pare non abbia perso i sensi, tanto che è stato proprio lui ad avvisare i soccorsi di quanto era appena successo. Michele Lazzaro ha riportato solo ferite e contusioni ed è stato ricoverato all'ospedale di Mirano. Le sue condizioni non sembrano serie, ma è indagato per omicidio colposo per la morte dell'amico. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polstrada per fare i rilievi dell'incidente e i vigili del fuoco per rimuovere i mezzi. Oltre alle ambulanze con i medici che per Andrea Bortolato non hanno potuto fare nulla. Il 22enne era riverso sull'asfalto in una pozza di sangue. Portato invece in ospedale l'amico che guidava il furgoncino, che dopo l'impatto era ridotto un groviglio di lamiere. Il Ducato, ma

anche il tir, sono ora sotto sequestro. Il Passante è stato chiuso per un paio di ore in direzione Trieste per permettere la rimozione dei mezzi. Considerata l'ora, in piena notte, non si sono avuti problemi seri alla viabilità.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Uta, donna di 32 anni muore in auto In fin di vita il suo bambino di dieci mesi
Lotta tra la vita e la morte il bimbo di 10 mesi che ieri è rimasto gravemente ferito nell'incidente in cui ha perso la vita la sua mamma. Manuela Tuveri, 32 anni, di Sardara, ma residente con la famiglia a Capoterra, è morta sul colpo dopo il violento scontro contro un tir sulla Pedemontana che collega Assemini a Uta.**

11.04.2013 - L'incidente stradale si è verificato ieri a Macchiareddu, tra Uta e Assemini. Manuela Tuveri, 32 anni, era alla guida di una Renault Megane Scenic. Sul sedile posteriore c'era il suo bambino di 10 mesi, le cui condizioni ancora oggi appaiono disperate. Intorno alle 10 e 30 lo schianto fatale contro un tir. "Non ho potuto fare nulla per evitare lo scontro", ha detto il conducente del camion, un rumeno di 28 anni. I due mezzi sono poi finiti in cunetta. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore prima di riuscire a estrarre dalle lamiere accartocciate il corpo della giovane mamma, morta sul colpo. Il piccolo è stato immediatamente soccorso dagli automobilisti di passaggio e quindi trasportato da un'ambulanza del 118 all'ospedale Brotzu. Le speranze che possa sopravvivere ai traumi riportati a seguito del violento schianto sono appese a un filo.

Fonte della notizia: unionesarda.it

**San Gavino, 16enne travolto in centro Investitore guidava ubriaco: denunciato
E' risultato positivo all'alcol test l'automobilista che domenica scorsa ha investito un 16enne nel centro di San Gavino.**

11.04.2013 - Massimo Cruccu - che domenica era alla guida della Lancia Ypsilon che ha investito un ragazzino mentre attraversava la strada - è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. Gli sono inoltre state sequestrate sia l'auto che la patente. L'episodio risale alla scorsa domenica: un 16enne attraversava la strada con un amico quando è stato travolto da un'auto. Le prime testimonianze avevano riferito che l'investitore non si sarebbe fermato e si sarebbe allontanato per poi tornare sul luogo dell'incidente. Il particolare resta ancora da chiarire.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Marsala, incidente stradale a Terrenove Bambina: quattro feriti

11.04.2013 - Incidente stradale la scorsa sera a Terrenove Bambina, Marsala. Uno schianto tra due automobili, una Ford Fiesta nera e una Fiat Cinquecento rossa. L'incidente di martedì sera punta di nuovo l'attenzione sulla sicurezza delle nostre strade. A finire l'una contro l'altra sono state due auto, la prima guidata da C. M., una ragazza di 21 anni (Fiat Cinquecento) e la seconda guidata da L. P. F., un uomo di 36 anni (Ford Fiesta). Lo scontro è accaduto nell'incrocio dove spesso ci sono stati incidenti anche gravi. Un incrocio (questa volta con semaforo funzionante) maledetto e pericolosissimo. Ancora da accertare la dinamica e le responsabilità. Sono prontamente intervenuti i carabinieri della stazione di Ciavolo. In 4 sono rimasti feriti, anche se nessuno è in pericolo di vita. Trasportati al pronto soccorso dell'ospedale "Paolo Borsellino" di Marsala, si sono procurati ferite e contusioni ritenute guaribili in 2 settimane al massimo.

Fonte della notizia: marsalaviva.it

Incidente stradale a Mascali, pensionato travolto da auto: è in prognosi riservata

L'uomo intorno alle 8 era uscito da casa per andare al centro della città e sbrigare qualche commissione quando è stato travolto da un'auto. Alla guida, una donna di Mascali che, per cause ancora in fase di accertamento, non è riuscita a evitare l'impatto

11.04.2013 - Un pensionato di 73 anni è stato investito ieri a Mascali mentre attraversava la via Federico II. L'uomo intorno alle 8 era uscito da casa per andare al centro della città e sbrigare qualche commissione quando è stato travolto da un'auto. Alla guida dell'auto, una donna di Mascali che, per cause ancora in fase di accertamento, non è riuscita a evitare l'impatto. Il pensionato, dopo l'impatto, ha sbattuto la testa ed è stato sbalzato sul selciato, ai margini della carreggiata. Sono stati allertati subito i soccorsi e il ferito è stato trasportato all'ospedale Cannizzaro dove i medici si sono riservati per la prognosi.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

**Tir si rovescia in curva: carico travolge una vettura con madre e figlio
Quintali di vetro hanno sommerso i passeggeri dell'auto, feriti in modo lieve.
Camionista illeso. Traffico in tilt sulla Valsugana**

VICENZA 11.04.2013 - Autoarticolato carico di quintali di vetro destinato al riciclo si rovescia in curva e finisce in una scarpata: il materiale travolge un'auto sulla quale viaggiano una madre di 49 anni e il figlio 16enne. Un incidente spettacolare, per fortuna senza gravi conseguenze quello che è accaduto stamani sulla statale Valsugana, allo svincolo per Rosà (Vicenza) in direzione Trento. I due sono rimasti leggermente feriti. Traffico in tilt. Pesanti i disagi al traffico sulla Valsugana, con code che hanno raggiunto alcuni chilometri in entrambe le direzioni. Gran parte del carico ha letteralmente coperto una Opel Astra Escort SW, guidata dalla 49enne di Cittadella (Padova). La vettura è rimasta in parte sommersa dai pezzi di vetro: i due occupanti, spaventatissimi per l'incidente, sono stati fatti uscire e poi trasportati in ospedale a Bassano, dove sono stati medicati e dimessi. Illeso il camionista. Sul posto, oltre alla polizia locale di Rosà per i rilievi e alcuni mezzi dei vigili del fuoco, anche i tecnici dell'Anas e gli operai di Etra, che hanno recuperato il carico, che poi è stato portato alla destinazione prevista.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Incidente stradale, perde il controllo del tir che si ribalta sulla A 18: autista ferito
L'autista di un autoarticolato carico di pomodori ciliegini, D.T. di San Giovanni La Punta, è rimasto ferito in un incidente stradale - per cause ancora da accertare-
avvenuto la notte scorsa intorno alle 22.40 nel tratto Rosolini-Siracusa**

11.04.2013 - L'autista di un autoarticolato carico di pomodori ciliegini, D.T., di 63 anni, di San Giovanni La Punta, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa, intorno alle 22.40, sull'autostrada A 18, nel tratto Rosolini-Siracusa. Il ferito è stato trasportato nell'ospedale di Avola. L'autista per cause ancora da accertare ha perso il controllo del mezzo pesante, che si è ribaltato facendo finire il carico sulla strada. Sul posto è intervenuta la Polizia Stradale di Siracusa. Ancora questa mattina il mezzo è fermo sulla carreggiata. Il tratto di autostrada da Avola a Cassibile, in direzione Siracusa, è tuttora chiuso al traffico.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

ESTERI

**Putin 'il biker' ricercato in Finlandia, ma è un errore
Da arrestare in caso di ingresso nel Paese nordico Alla fine, le scuse del ministro dell'Interno finlandese Paivi Rasanen, e qualche risatina dal Cremlino, hanno messo fine al caso. Il presidente russo era finito, per errore, nella lista nera perché frequentatore dei motociclisti 'Lupi notturni', alcuni di questi sono ricercati per furto**

ROMA, 11 aprile 2013 - Vladimir Putin ricercato in Finlandia: il presidente russo è finito per errore nelle liste delle persone da arrestare in caso di ingresso nel Paese nordico e, teoricamente, sarebbe potuto finire in manette in occasione di una sua prossima visita, tra l'altro in agenda per l'estate. Putin è stato brevemente considerato un criminale, de facto, per le sue frequentazioni dei "Lupi notturni", una banda di bikers incontrati più volte, sia in Ucraina

che in Russia, dove nel 2011 in sella a una Harley Davidson si è presentato a un raduno di cinquemila motociclisti a Novorossijsk. Alcuni "Lupi notturni" sarebbero ora ricercati in Finlandia per furto: qualche funzionario deve aver considerato Putin un potenziale complice, si scherza a Mosca. La vicenda è stata risolta e il capo del Cremlino, riferisce il suo portavoce, l'ha già archiviata con un sorrisetto. Il ministro dell'Interno finlandese Paivi Rasanen ha fatto sapere di aver presentato "scuse sincere" al presidente russo. Mentre il capo della polizia comunica che "è stata aperta un'inchiesta per capire come il nome di Putin sia finito in quella lista". In ogni caso, assicura Robin Lardo, non vi figura più.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

MORTI VERDI

Il trattore si ribalta Muore un pensionato

Francesco Fontana è finito sotto al mezzo agricolo mentre stava arando un terreno. Sono intervenuti i carabinieri

PARTANNA (TP) 10.04.2013 - Un pensionato di 70 anni, Francesco Fontana, nel pomeriggio è finito sotto il proprio trattore, ed è morto, mentre stava arando un terreno di sua proprietà in contrada Ciafaglione, a Partanna (Trapani). Per cause da accertare il mezzo si è ribaltato uccidendolo sul colpo. Intervenuti i carabinieri.

Fonte della notizia: livesicilia.it

Gambolò, muore schiacciato da un trattore

Un agricoltore è morto schiacciato da un trattore che si è ribaltato mentre lavorava nelle campagne. E' successo intorno alle ore 18 di ieri nella zona di Cascina Baracca

GAMBOLO' 09.04.2013 - Un agricoltore è morto schiacciato da un trattore che si è ribaltato mentre lavorava nelle campagne. E' successo intorno alle ore 18 nella zona di Cascina Baracca. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Gambolò. I soccorsi e il recupero del corpo sono resi difficili dal terreno ancora fradicio d'acqua e dal calare del buio. L'uomo non aveva in tasca alcun documento di identità.

Fonte della notizia: laprovinciapavese.gelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

Orvieto, denuncia della polizia a 4 ragazzi di origine moldava

11.04.2013 - L'accusa è quella di aver opposto resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e rifiuto d'indicazioni sulla propria identità nazionale. Così quattro moldavi, tra i 19 e i 27 anni, sono stati denunciati dalla volante del commissariato di Orvieto. La pattuglia è intervenuta su segnalazione di alcuni cittadini che avevano telefonato al 113 riferendo di aver notato alcuni giovani che si aggiravano tra le autovetture in sosta all'interno di un parcheggio a Orvieto Scalo. Gli agenti arrivati subito sul posto sono stati quindi fatti oggetto di intimidazioni da parte dei quattro giovani di origine balcanica, che corrispondevano esattamente a quelli descritti nella segnalazione. Secondo la polizia i quattro non solo si sono rifiutati di mostrare i documenti, ma hanno prima fronteggiato a scopo intimidatorio e poi aggredito gli agenti, costretti a chiedere l'aiuto di un'altra pattuglia per poterli accompagnare in commissariato. Nel corso della colluttazione i poliziotti hanno riportato contusioni guaribili in sette giorni.

Fonte della notizia: lagoccia.eu

Questuante aggredisce agente della Polizia Locale, denunciata

VARESE 11.04.2013 - Un agente della Polizia Locale di Varese è stato aggredito nel pomeriggio di ieri da una questuante. L'episodio si è verificato all'incrocio tra viale Aguggiari e via Fiume, dove la donna stava chiedendo l'elemosina agli automobilisti in coda. Alla vista dell'agente la

donna ha tentato la fuga, una volta raggiunta ha reagito prendendolo a pugni. La questuante, sprovvista di documenti, è stata denunciata per resistenza e aggressione a Pubblico Ufficiale. La donna si era già resa protagonista di un episodio simile nelle scorse settimane.

Fonte della notizia: insubriatv.tv

**Minaccia il sindaco e aggredisce i carabinieri, arrestato a Formia
Il 39enne prima se l'è presa con il primo cittadino per motivi legati alla sua futura occupazione, poi si è scagliato contro i militari intervenuti**

10.04.2013 - Si è presentato in Comune per discutere della sua futura occupazione ma improvvisamente ha dato in escandescenze minacciando prima il sindaco e poi aggredendo i carabinieri intervenuti presso il palazzo municipale per riportare la calma. I fatti si sono verificati nella serata di ieri a Formia quando è finito in manette un uomo di 39 anni del posto; per lui l'accusa è di resistenza a Pubblico Ufficiale. L'uomo, all'interno degli uffici comunali, dopo aver minacciato il sindaco per asseriti motivi legati alla sua futura occupazione, si è scagliato violentemente contro i carabinieri, intervenuti sul posto che tentavano, di procedere alla sua identificazione. L'aggressore è stato temporaneamente sottoposto al regime degli arresti domiciliari, in attesa della celebrazione del rito direttissimo.

Fonte della notizia: latinatoday.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Segnali stradali "misteriosi" e con errori tipografici

Un misterioso segnale stradale incuriosisce passanti ed automobilisti: "Regolazione elettronica della velocità"...

11.04.2013 - Via San Giacomo dei Capri, una delle strade più note e frequentate del quartiere Arenella, che porta direttamente alla zona ospedaliera, versa da tempo in uno stato di notevole degrado, piena com'è di buche e mini-voragini che, ciclicamente, vengono rattoppate alla buona per poi riaprirsi dopo qualche giorno. Oltre alle buche, però, è da tempo che all'incrocio con via Pietro Castellino e via Piscicelli, un misterioso segnale stradale incuriosisce passanti ed automobilisti: "Regolazione elettronica della velocità", recita il cartello, con l'inequivocabile punto esclamativo che caratterizza gli avvisi di pericolo. Un chiaro e grossolano errore tipografico, dal momento che, evidentemente, la dicitura corretta dovrebbe essere "Rilevazione elettronica della velocità"? Oppure la segnalazione della presenza di forze misteriose, manovrate da entità altrettanto misteriose, in grado di regolare, a proprio piacimento, la velocità delle auto in transito?

Fonte della notizia: napolitoday.it

TECNOLOGIA STRADALE

**Difetto all'airbag, le 'giapponesi' richiamano 3,38 milioni di vetture in tutto il mondo
Il problema riguarda Toyota, Nissan, Honda e Mazda Il possibile difetto, il malfunzionamento del sistema che innesca il gonfiaggio del cuscinetto, è stato rilevato nei prodotti di una fabbrica giapponese tra il 2000 e il 2004, riguarda le principali marche del Sol Levante. Le auto saranno richiamate dai mercati di tutto il mondo**

TOKYO, 11 aprile 2013 - Circa 3,39 milioni di vetture giapponesi, di marca Toyota, Nissan, Honda e Mazda, saranno richiamate dai mercati di tutto il mondo a causa di un potenziale difetto dell'airbag del passeggero. L'airbag dei veicoli in questione, prodotti tra il 2000 e il 2004, potrebbe non scattare correttamente per un malfunzionamento del sistema che innesca il gonfiaggio del cuscinetto, ha spiegato il ministero dei Trasporti giapponese. Un portavoce di Toyota ha detto che la prima casa automobilistica giapponese richiamerà 1,73 milioni di auto, di cui 320.000 in Giappone, 580.000 in Nordamerica, 490.000 in Europa e 340.000 altrove. Dal canto suo, Honda richiamerà 1,13 milioni di auto in Asia, America e Africa. Nissan ne richiamerà 480.000 di cui 137.000 in Giappone. Mazda 45.000 auto di cui 4.400 in Giappone.

Toyota e Nissan hanno precisato che gli airbag potenzialmente difettosi sono stati fabbricati dall'azienda Takata con sede a Tokyo.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net